

3.2. Riconoscere e gestire i periodi senza offerta di nettare e polline

Fabbisogno alimentare

Per un sano sviluppo, le api hanno bisogno non solo di acqua, ma anche di sufficienti glucidi e proteine. I glucidi li estraggono dal nettare e dalla mielata, mentre le proteine, nonché i sali minerali e le vitamine li prendono dal polline.

Un apporto nutritivo diversificato e costante è molto importante per la salute delle colonie di api. L'offerta di nutrimento esistente in natura varia fortemente nel corso dell'anno. I periodi che possono essere problematici sono soprattutto quello pre-primaverile, che inizia a metà febbraio (ridotta offerta di polline per nutrire le larve) e la fase successiva al primo raccolto di miele (scarsità di nettare da circa metà maggio a metà luglio).

È quindi compito dell'apicoltore mettere una riserva di cibo sufficiente a disposizione delle api per sopperire ai periodi senza offerta di nettare.

I compiti dell'apicoltore

1) *Verificare le riserve di nutrimento*

L'apicoltore verifica regolarmente durante tutta la stagione apistica che le colonie dispongano di una riserva di nutrimento sufficiente. A seconda dell'ubicazione degli apiari, i periodi di scarsità di cibo possono verificarsi nei momenti più diversi. Fino al mese di agosto non dovrebbero mai esserci meno di 5 kg di cibo nella colonia e in settembre, in vista dello svernamento, ne possono essere necessari fino a 16-20 kg. Delle api affamate sono più soggette alle malattie!

2) *Nutrimento da parte dell'apicoltore*

In generale, le fonti naturali di cibo non sono sufficienti a coprire il fabbisogno della colonia almeno due volte all'anno. L'apicoltore deve quindi venire in aiuto delle sue api. In primavera, una mancanza di nettare può essere compensata da telaini di nutrimento o dal candito (pasta a base di zucchero e non di proteine). La fase decisiva è soprattutto quella dopo il primo raccolto del miele in giugno. L'offerta di cibo dipende sia dall'ubicazione che dalle condizioni meteorologiche. Negli anni in cui l'offerta di nettare e polline è abbondante, ad esempio, le api riescono per lo più a

far fronte autonomamente al periodo di giugno che è spesso caratterizzato da una scarsità di nettare. Tale situazione è tuttavia rara e irregolare e può cambiare improvvisamente dopo forti piogge o intemperie.

Non esiste un sostituto che abbia lo stesso valore nutritivo del polline. Per poter avere una buona alimentazione, le colonie dipendono da un'offerta diversificata di fiori e da un approvvigionamento regolare durante l'intera stagione. Una situazione questa che può essere conseguita solo tramite un miglioramento dell'offerta di polline.

3) *Lasciare una quantità sufficiente di miele nella colonia*

Per quanto riguarda il raccolto primaverile, è l'apicoltore che ha le carte in mano, ed è suo compito lasciare abbastanza miele alla colonia affinché questa possa far fronte a eventuali mancanze di nettare.

4) *Miglioramento dell'offerta di nettare e polline*

A seconda dell'ubicazione, ci sono varie piante che si prestano a migliorare l'offerta di nutrimento intorno all'alveare. Nel documento «[Valori nutritivi delle piante mellifere](#)» è fornita una lista delle piante per località e periodi di fioritura. L'opuscolo [Uferhecken](#) (disponibile solo in tedesco) spiega inoltre come valorizzare il bordo di un corso d'acqua per le api.

Se si desidera analizzare in maggior dettaglio la situazione nettarifera e pollinica del proprio apiario, può essere utile ricorrere ai risultati di una pesatura su diversi anni. Qualora non si disponesse di una bilancia, si possono eventualmente chiedere i dati a un apicoltore vicino.

Più il biotopo floreale è diversificato, più i vostri sforzi si riveleranno efficaci. Domandatevi chi altro potreste contattare per migliorare l'offerta di nutrizione. I vostri vicini con dei giardini, i contadini nei dintorni, la guardia forestale o possibilmente le autorità comunali? Essenzialmente, ogni miglioramento è positivo.

Un'offerta di nutrimento ampia e diversificata è benefica anche per le api selvatiche. Esistono tuttavia anche specie che sono specializzate su piante specifiche e sono quindi dipendenti dalla loro presenza. Inoltre, le api selvatiche hanno bisogno di poter fare il nido in un terreno aperto, su scarpate sabbiose o rocciose o nel legno morto. Tutte cose che sono diventate rare nel paesaggio svizzero e che devono imperativamente essere incoraggiate. Troverete maggiori informazioni al riguardo sul sito [Api selvatiche](#).

5) *Cambiare ubicazione degli apiari*

Se tutte le misure sopraindicate non sono sufficienti ad assicurare alle colonie una quantità sufficiente di nutrimento per tutta la stagione apistica, la sola opzione che rimane è quella di spostare gli apiari in un luogo con fonti di nettare e polline più abbondanti.